ciip vettore

TRA CONTINUITÀ E INNOVAZIONE

2010-2022

RAPPORTO DI FINE MANDATO

TRA CONTINUITÀ E INNOVAZIONE

2010-2022

RAPPORTO DI FINE MANDATO

UN PERCORSO LUNGO 12 ANNI

Introduzione del Presidente

Giacinto Alati

L'INIZIO DI UN PERCORSO LUNGO 12 ANNI

Sono stato designato Presidente dai sindaci soci della CIIP S.p.A. per la prima volta il 25 giugno 2010. L'elezione è avvenuta in un quadro di grandi criticità dovute sia a fattori normativi ed economici a livello nazionale sia ad elementi divisivi della compagine societaria in relazione alla realizzazione degli obiettivi di Piano d'Ambito 2008-2032, affidato in via definitiva alla società nel 2007.

Infatti, a livello nazionale, il legislatore aveva di fatto eliminato la gestione *in house* dei servizi pubblici, imponendo la privatizzazione del servizio idrico.

La CIIP S.p.A., a causa della grave crisi finanziaria internazionale, si trovava con un Piano d'Ambito 2008-2032 "non bancabile" e nell'impossibilità di onorare gli obiettivi di Piano.

La maggioranza dei sindaci con la mia elezione ha voluto segnare una discontinuità all'insegna della difesa dell'acqua come bene comune, della gestione *in house providing* del Servizio Idrico Integrato e della realizzazione degli obiettivi di Piano.

L'ARRIVO IN AZIENDA

Arrivato alla CIIP S.p.A. ho trovato un'azienda con gravi criticità da affrontare per la realizzazione della sua *mission* sia a livello economico-finanziario che a livello organizzativo. Occorreva passare ad una vera gestione industriale. Va tuttavia evidenziato che, da subito, incontrando il management, gli amministrativi, il personale tecnico e operaio, ho avuto la certezza di avere a che fare, ad ogni livello, con dei professionisti seri e molto affezionati all'azienda.

Ho anche notato che la società non veniva percepita dagli enti territoriali e dagli operatori economici e professionali come un volano di sviluppo per le province di Ascoli e Fermo, già fortemente provate a livello economico.

GLI OBIETTIVI INIZIALI

Gli obiettivi iniziali sono stati quelli affidatemi dai sindaci. Innanzitutto, insieme al Consiglio di Amministrazione e al management abbiamo creduto e difeso l'affidamento *in house* del servizio idrico alla società attraverso tre azioni fondamentali:

- **adottare norme metodologiche** con l'ATO che evitassero il paradosso di pagare tasse su utili di esercizio dovuti ad un surplus di risorse tariffarie che l'azienda non riusciva a spendere per realizzare gli investimenti pianificati;
- **definire con l'Autorità d'Ambito la regolazione tariffaria 2003-2010**;
- **rivedere il Piano d'Ambito 2011-2032** sia in termini di costi operativi che di investimenti per renderlo bancabile, lasciando inalterate le tariffe pianificate in precedenza.

Questi obiettivi sono stati tutti conseguiti con successo, oltre che per l'impegno delle maestranze, anche per l'unanime appoggio dei sindaci soci.

Va parimenti evidenziato il mutato indirizzo del legislatore a livello nazionale che, a seguito dell'esito dei referendum del 2011, ha dovuto prendere atto della volontà dei cittadini di mantenere pubblico il servizio idrico. La conseguente designazione dell'ARERA quale Autority del settore idrico ha favorito l'evoluzione industriale del servizio con metodologie tariffarie certe e uniformi su tutto il territorio nazionale. Ricordo con piacere che siamo stati i primi a livello nazionale a veder approvate, senza rilievi dall'ARERA, le tariffe 2012-2032 della nostra società.

Abbiamo anche **modificato l'organizzazione aziendale** e riportato in seno al Consiglio di Amministrazione la responsabilità gestionale della gran parte delle attività ordinarie e di investi-

mento mediante l'adozione di un regolamento di procedure e limiti di spesa aziendali.

LA NUOVA GESTIONE E LA RICERCA DI NUOVI FINANZIAMENTI

Gli obiettivi raggiunti hanno messo in sicurezza la società consentendogli di operare in un quadro di riferimento normativo e tariffario chiaro nonché di stabilire rapporti con l'ATO improntati al rispetto delle reciproche funzioni.

Restavano sul campo l'obiettivo primario di **conseguire in forma stabile e continuativa i volumi di investimento annui** stabiliti dal Piano e l'obiettivo di **rendere effettivo il ruolo di Gestore Unico del Servizio Idrico** per l'Ambito n. 5 dando attuazione agli specifici provvedimenti dell'Autorità.

Si è iniziato così un percorso anche organizzativo interno per il conseguimento degli obiettivi di investimento stabiliti nel Piano d'Ambito 2011-2032. Quando sono arrivato in azienda ho dovuto constatare che la CIIP S.p.A., nonostante avesse ottenuto nel 2008 dalla Regione Marche mutui per 60 milioni di euro per realizzare gli investimenti, era costretta a fare significativi scoperti di conto - con punte di 7 milioni di euro annui - per sopperire alla liquidità nel breve periodo. Infatti, i finanziamenti non erano utilizzabili dato che non si riusciva ad effettuare il volume annuo degli investimenti pervisti. Inoltre, i contratti di mutuo sottoscritti prevedevano che fossero utilizzati integralmente entro il 2012 pena la perdita delle somme non spese. Con grande impegno siamo così passati da una media annua di investimenti di circa 7 milioni di euro a 19 milioni di euro e questo, più o meno, con lo stesso personale interno che ha saputo ben coordinare i tanti professionisti e ditte che hanno realizzato gli investimenti.

Utilizzati i mutui del 2008, occorreva **acquisire nuove fonti di finanziamento** per garantire piena bancabilità al Piano d'Ambito e conseguentemente poter realizzare l'infrastrutturazione del servizio idrico del nostro territorio senza ricorrere ad aumenti tariffari.

È stata un'impresa difficile, per il permanere dell'incertezza economica mondiale e per il quadro normativo di riferimento del SII non ancora del tutto chiaro. Tuttavia, siamo comunque riusciti ad ottenere parte dei finanziamenti da banche locali per circa 13 milioni di euro. Successivamente nel 2015 abbiamo ottenuto direttamente dalla BEI un finanziamento a tasso agevolato per 55 milioni di euro.

È stata un'operazione importante e decisiva per il proseguo delle attività dell'azienda. Siamo stati gli unici delle nostre dimensioni ad acquisire questo rilevante finanziamento. Le altre due società finanziate sono state la A2A di Milano e la SMAT di Torino.

IL COSTO DEL SERVIZIO IDRICO PER CITTADINI E IMPRESE

Insieme ai sindaci abbiamo fatto del **contenimento della tariffa** uno degli obiettivi principali sia del primo che dei successivi tre mandati.

Un obiettivo sin qui raggiunto, tanto che, nonostante l'elevato volume degli investimenti realizzato in questi anni, la tariffa applicata dalla CIIP S.p.A. ai propri utenti è nella media nazionale e inferiore alla media delle tariffe del Centro Italia.

L'attenzione al sociale e al territorio si è ugualmente concretizzata in iniziative a sostegno delle famiglie disagiate. Negli anni 2014-2018 la società ha erogato un "**bonus acqua**", per circa 486.000 euro, utilizzando proprie risorse senza incidere sulle tariffe del servizio idrico fino a quando l'ARERA ha istituito un proprio bonus idrico.

Oltre a ciò, è stato istituito un **contributo** annuo di 100.000 euro **ai comuni montani erogatori di acqua** (Arquata, Montegallo e Montemonaco) a sostegno dell'economia dei tre comuni. Anche

questo obiettivo è stato ottenuto con risorse extra-tariffa.

IL GESTORE UNICO DEL SERVIZIO IDRICO PER L'AMBITO N. 5 E LA TUTELA DELL'AMBIENTE

I sindaci nel 2007 hanno stabilito che la CIIP S.p.A. fosse il Gestore Unico del Servizio Idrico per l'Ambito n. 5. Il mio compito è stato semplicemente quello di attuare le decisioni assunte a suo tempo dall'ATO n. 5 Marche – Sud.

Innanzitutto, essere gestore unico d'Ambito per il SII ha significato realizzare il volume degli investimenti annui pianificato dall'ATO. Abbiamo investito in questi 12 anni ben 223 milioni di euro.

Abbiamo al contempo potenziato le nostre sedi operative:

- realizzando ex novo la sede del Centro Zona di Fermo;
- acquistando e ristrutturando la sede di San Benedetto del Tronto;
- completando la sede operativa di Maltignano;
- ristrutturando la sede di Comunanza.

Con queste operazioni – che hanno richiesto un investimento complessivo di 7 milioni di euro - abbiamo dato dignità al nostro personale operativo migliorando nettamente la qualità dell'ambiente di lavoro oltre che instaurando rapporti di reale vicinanza con le popolazioni servite.

Abbiamo anche completato la sede centrale di Ascoli Piceno realizzando la **sala assembleare**, di cui vado particolarmente fiero, utile allo svolgimento delle riunioni ufficiali dei soci e degli incontri di rappresentanza per eventi istituzionali. Inoltre, abbiamo ultimato gli ultimi due piani dell'edificio della nostra sede, poi affittati al Comune di Ascoli Piceno per 100.000 euro l'anno, che vanno a ridurre la tariffa del SII e a recuperare le spese di investimento.

Accanto al rispetto degli investimenti annui e alle misure organizzative interne, il ruolo di Gestore unico si è andato progressivamente concretizzando, soprattutto nel campo della depurazione.

In questi anni abbiamo rilevato, nel 2011 **gli impianti di depurazione** gestiti da PicenAmbiente, nel 2014 una prima *tranche* di impianti di depurazione e strutture di Piceno Consind, il quale quest'anno dovrà consegnare anche il depuratore di Campolungo e i restanti beni afferenti il servizio idrico.

Con queste operazioni abbiamo ottenuto in gestione 23 depuratori e 27 fosse imhof per una capacità depurativa complessiva di progetto di oltre 224.000 Abitanti Equivalenti, divenendo così, non solo di diritto ma anche di fatto, il Gestore Unico per l'Ambito Marche Sud. Di conseguenza sarà più agevole pianificare e sviluppare un'omogenea politica di tutela dell'ambiente su tutto l'Ambito servito.

In più, c'è da sottolineare il fatto che essere Gestore unico del SII per la CIIP S.p.A. ha significato altresì impegnarsi fortemente per **la tutela dell'ambiente**, da sempre uno dei principali obiettivi dei miei mandati.

L'azienda, unica nella Regione Marche, ha saputo **risolvere** in tempi brevi **tutte le criticità ambientali, oggetto dell'infrazione comunitaria** dell'Italia, investendo nei 5 agglomerati interessati ben 17 milioni di euro. Oltre a numerosi collettori fognari, abbiamo realizzato il depuratore "Basso Tenna" in cui andranno a confluire attraverso una condotta premente, in fase di realizzazione, i reflui attualmente depurati nell'impianto di Lido di Fermo permettendone così la dismissione.

Abbiamo anche potenziato il depuratore di Salvano portandolo a 45.000 abitanti equivalenti.

Le iniziative ambientali non si sono fermate qui; in questi anni abbiamo investito 20 milioni di euro per realizzare l'**ottimizzazione dei processi depurativi.** Gli importanti risultati conseguiti con queste attività sono stati prevalentemente due:

stabilizzare la quantità di fanghi di risulta, nonostante l'aumento del numero dei depuratori gestiti, e migliorare la qualità delle acque restituite all'ambiente, tanto da contribuire in maniera significativa all'ottenimento di **6 bandiere blu** nei comuni della costa Picena e Fermana. L'**ottimo stato di qualità delle acque** è stato certificato in questi anni anche dall'ARPAM regionale oltre che da studi da noi commissionati.

Proprio nel 2020 abbiamo iniziato a sviluppare progetti, ora in fase di realizzazione, per il **riutilizzo delle acque di depurazione** a fini agricoli e industriali presso i depuratori di San Benedetto del Tronto e di Ascoli Piceno, ottenendo dalla Regione Marche un finanziamento a fondo perduto di 1.5 milioni di euro.

Siamo ormai arrivati anche alla fase di gara di appalto per la realizzazione di un **impianto di essiccamento fanghi** presso il depuratore del Basso Tenna, del valore di 4.8 milioni di euro, che consentirà significativi abbattimenti del conferimento dei fanghi in discarica. Mentre il progetto per la **trasformazione del fango in ammendante agricolo** presso il depuratore Brodolini di San Benedetto del Tronto è ancora incagliato nelle fasi autorizzative ormai da tre anni.

Con l'appalto dei lavori per **la realizzazione del depuratore di Marina d'Altidona**, previsto per l'anno 2022 per oltre 8 milioni di euro, si andrà a servire in modo efficiente l'intera Val d'Aso, eliminando così tutte le possibili criticità ambientali connesse all'attuale assetto depurativo. È un'opera importante, fortemente voluta dal Consiglio di Amministrazione, perché migliorerà ulteriormente la qualità ambientale di quella parte del territorio gestito.

Sempre riguardo al rispetto dell'ambiente, il Consiglio di Amministrazione nel 2015 ha approvato, su proposta del nuovo Energy Manager aziendale, il **Piano Energetico Aziendale** con il quale sono state adottate misure di contenimento dei consumi energetici e sono stati realizzati impianti di energia da fonti rinnovabili presso le nostre strutture idriche e depurative per ridurre l'acquisto di energia.

Ovviamente tutte queste attività sono in continuo aggiornamento e sviluppo. La recente crisi tra Russia e Ucraina ci conferma la necessità di potenziare queste attività di efficientamento energetico anche se gli spazi di movimento sui nostri impianti sono limitati dagli accordi con la nostra partecipata Hydrowatt S.p.A.

HYDROWATT E LE POLITICHE ENERGETICHE

La partecipazione al 40% nella società Hydrowatt risale al 1986 e la convenzione per lo sfruttamento delle nostre condotte idriche a fini idroelettrici fu rinnovata nel 2003 e terminerà nel 2030. L'intervento del Consiglio di Amministrazione in questi anni è stato, nelle condizioni date, quello di mitigare gli effetti delle scelte fatte a suo tempo che di fatto hanno messo CIIP S.p.A. nell'impossibilità di volgere a proprio vantaggio la produzione idroelettrica che si sviluppa sulle nostre condotte. Con questo non voglio muovere critiche al passato, poiché gli sviluppi di tale attività non erano nemmeno immaginabili all'epoca, ma i circa 13 gigawatt annui prodotti dalle centraline della Hydrowatt sulle nostre linee avrebbero avuto sicuramente un impatto favorevole sui nostri costi di gestione dato che il fabbisogno energetico di CIIP S.p.A., prima del sisma e della grave crisi idrica che ci affligge ormai dal 2016, si aggirava intorno ai 17 gigawatt.

Sfortunatamente abbiamo dovuto sostenere un duro confronto con il socio di maggioranza per rinegoziare l'importo delle royalty pattuite con Hydrowatt S.p.A. per lo sfruttamento delle nostre condotte con un contenzioso che ha riguardato anche le concessioni di sfruttamento idroelettrico rilasciate dalla Regione, e che è finito, nei momenti più duri, nelle aule dei tribunali. Nel 2015

abbiamo comunque concluso un accordo con la Epico s.r.l. - socio di maggioranza della Hydrowatt - che ha aumentato la royalty dal 4% medio al 12,32% del ricavo annuo ottenuto da Hydrowatt dalle centraline.

I rapporti con la Epico, pur se migliorati, sono rimasti divergenti sugli obiettivi strategici e di gestione della Hydrowatt per cui il Consiglio di Amministrazione quest'anno ha avviato un percorso di valutazione della società condiviso con il socio di maggioranza ai fini di **una fuoriuscita dall'attuale asset della partecipata**.

IL SISMA DEL 2016

L'esperienza più difficile mai affrontata, dall'arrivo in azienda, è stata certamente quella legata al **sisma del 2016-17** che ha colpito 33 comuni sui 59 gestiti e ha portato alla successiva **gravissima crisi idrica** che tutt'ora permane. Il sisma è stata un'esperienza drammatica sia sul piano umano, per la grave perdita di vite umane, sia per gli ingenti danni che ha procurato alle strutture civili e alle nostre strutture sparse sul territorio. Mi riferisco alle sorgenti di captazione idrica, alle reti adduttrici nonché agli altri manufatti presenti nei comuni colpiti dal sisma.

Fin dai primi momenti dell'evento sismico si è cercato in tutti i modi di mantenere la continuità del servizio per l'utenza e con grande soddisfazione debbo dire che grazie all'impegno profuso dai tecnici e dalle maestranze, cui va ancora una volta il mio grazie, non è mai mancata l'acqua all'intero comprensorio. In tal modo abbiamo anche salvaguardato l'economia di un territorio a forte vocazione turistica che in caso di interruzione della fornitura idrica avrebbe avuto ulteriori gravi danni non solo economici ma anche d'immagine.

In questo senso debbo dire che è stata un'esperienza difficile ma anche di grande soddisfazione perché l'Azienda nel suo insieme ha dimostrato professionalità e competenze fronteggiando con successo mille difficoltà.

Va parimenti ricordato che ci siamo immediatamente attivati non solo nelle attività di pronto intervento su sorgenti e linee adduttrici, ma abbiamo anche collaborato per la realizzazione delle S.A.E. con un investimento complessivo di quasi 1.5 milioni di euro.

La cosa più importante realizzata in quei drammatici momenti è stata l'immediata elaborazione di una proposta di **variante di Piano d'Ambito,** da sottoporre all'approvazione dell'ATO, con la quale è stata data una soluzione definitiva ai danni provocati dal sisma prevedendo il rifacimento dell'Acquedotto del Pescara e altri interventi manutentivi sulle condotte e sui manufatti danneggiati. Tale proposta è stata prontamente approvata dell'ATO n. 5 nell'aprile del 2017, a pochi mesi di distanza dagli eventi sismici.

LA VARIANTE DI PIANO D'AMBITO

Il Gestore ha proposto all'ATO una variante di Piano d'Ambito per conseguire il necessario riequilibrio economico-finanziario del proprio affidamento in modo da dare una soluzione ai danni provocati dal sisma.

L'ATO ha approvato lo slittamento del termine dell'affidamento dal 2032 al 2047 e, con questi **15 anni di gestione in più**, senza ulteriori incrementi di tariffa e mantenendo il livello degli investimenti pianificati, sono stati inseriti nel "Piano degli Interventi" investimenti aggiuntivi per **228 milioni di euro** con i quali si è data soluzione definitiva, sotto il profilo economico-finanziario, per realizzare o manutenere tutte le infrastrutture colpite dal sisma. In conseguenza di questa operazione è stata modificata anche la **durata della società CIIP S.p.A**. **portata al 2100**.

Grazie ai sindaci dei comuni soci, la CIIP S.p.A., oltre che ad essere messa nella condizione di onorare tutte le attività assegnate, ha così fortemente accresciuto il suo valore industriale e la

1
I NOSTRI
ULTIMI 9 ANNI

sua capacità di negoziare finanziamenti anche a fondo perduto, come di fatto è accaduto. Ora sta alla società onorare gli impegni di investimento programmati come fin qui è stato fatto.

NUOVI PROGETTI E NUOVI FINANZIAMENTI

Il nuovo asset industriale ha anche attratto nuovi finanziamenti. Ad esempio, ricordo ancora con emozione la visita in azienda del Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni del febbraio 2019, unica nella storia della CIIP S.p.A., che insieme al Commissario Straordinario On. Paola De Micheli, al Segretario dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale, Dott. Erasmo D'Angelis e al responsabile della Protezione Civile Nazionale, dott. Angelo Borrelli, oltre che esprimere la vicinanza istituzionale ai problemi idrici del territorio ascolano e fermano, ha consentito di far conoscere alla Protezione Civile Nazionale e al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti l'importanza del rifacimento dell'acquedotto del Pescara che ci sta particolarmente a cuore per la soluzione delle criticità idriche del nostro territorio.

Insieme al Consiglio di Amministrazione e al management aziendale sento di ringraziare di cuore il Dott. Angelo Borrelli per aver fatto rimborsare spese straordinarie sostenute per fronteggiare la crisi idrica per 5.8 milioni di euro sui 13 sin qui sostenuti.

Il nostro grazie va anche al Dott. Erasmo D'Angelis che ha creduto nelle nostre capacità e ha proposto al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti il finanziamento della realizzazione del primo tratto funzionale del **Nuovo Acquedotto del Pescara**, che è il primo esempio di acquedotto antisismico d'Europa. Il finanziamento a fondo perduto sottoscritto con il Ministero, in questo caso, è di 27 milioni di euro.

Il Segretario del Distretto dell'Appennino Centrale Dott. Erasmo D'Angelis ha poi accolto favorevolmente anche il progetto di **interconnessione idrica denominato "Anello dei Sibillini"** riconoscendo innovativa la proposta della CIIP S.p.A. di dare una soluzione stabile e complessiva alle criticità idriche sia dell'ATO n. 5 che delle ATO 4 e 3 della Regione Marche. In ragione di tale impostazione innovativa, a fine 2019 l'ARERA, su proposta dell'Autorità di Distretto, ha finanziato a fondo perduto per 6.1 milioni di euro per la progettazione dell'interconnessione. La progettazione preliminare è terminata. Per ora saranno portate in appalto solo alcune opere ritenute prioritarie dal Ministero, che le ha finanziate con fondi PNNR per 30.25 milioni di euro, e che dovranno essere realizzate entro il 2026.

In sostanza, in questi ultimi tre anni, la nostra società ha acquisito finanziamenti a fondo perduto per più di 87.3 milioni di euro.

LA GESTIONE DELLA CRISI IDRICA

Come accennavo in precedenza, il sisma ha portato sul nostro territorio anche una crisi idrica che dura ormai da 6 anni connessa non solo al sisma ma anche ad un andamento climatico fortemente siccitoso. Siamo, difatti, ancora in "codice rosso" e abbiamo avuto enormi cali di portata nelle nostre sorgenti montane che erogavano ante sisma circa 1.130 litri secondo e che sono arrivate ad erogare, a gennaio 2021, solamente 312 litri secondo. Se non fosse stato per gli acquedotti di soccorso realizzati in precedenza e soprattutto per il loro potenziamento e per la realizzazione a tempo di record dell'impianto di Castel Trosino (150 lt/sec), e per la realizzazione di due nuovi pozzi a Capodacqua d'Arquata (100 lt/sec) non si sarebbe potuto garantire il servizio, come è stato garantito, 24 ore su 24, evitando di compromettere le stagioni turistiche che sono uno dei fattori trainanti dell'economia del territorio.

Gestire la crisi idrica ha comportato per la CIIP S.p.A., oltre che enormi sforzi organizzativi ed umani, spendere sinora 13 milioni di euro e ci ha fatto prendere coscienza che, nonostante le ricerche fatte in questi anni di nuove fonti di ap-

provvigionamento idrico e anche per divieti di ricerca in zona Parco, occorre prelevare la risorsa idrica - sempre in quota per garantire la qualità dell'acqua - dai fiumi o dagli invasi.

Nello specifico, come già sopraccitati, il Nuovo Acquedotto del Pescara e la realizzazione dell'interconnessione acquedottistica "Anello dei Sibillini" - in particolar modo con la captazione dal fiume Tenna e dal lago di Gerosa e la realizzazione del potabilizzatore - dovrebbero dare definitiva soluzione alle ricorrenti crisi idriche. Questi prelievi e la relativa potabilizzazione sono già finanziati dal PNRR e dovranno essere realizzati necessariamente entro il 2026. Ritenendo quest'attività prioritaria speriamo di ottenere il risultato anche prima di tale data.

Va comunque registrato un cambio strutturale del nostro sistema acquedottistico che, da acquedotto per caduta, è di fatto diventato un sistema per sollevamento con un significativo incremento di costi di gestione soprattutto di quelli energetici i cui consumi, in questi anni, si sono triplicati.

COLLABORAZIONI E SINERGIA

Nel mio percorso personale di Presidente della CIIP S.p.A. ho avuto molte soddisfazioni ma devo ammettere che ci sono ancora molti progetti che avrei voluto portare a termine. Tra questi, in primis, mi sarebbe piaciuto arrivare al completamento del percorso di collaborazione intrapreso, sin dal 2014, con i Gestori dei Servizi Pubblici locali **dando vita ad una grande realtà industriale sinergica tra le società a capitale pubblico dei Servizi Pubblici Locali delle Marche centro sud**.

In ogni modo, sono convinto che sono state poste le basi di una collaborazione più stretta fra Gestori avendo in questi anni intessuto rapporti "dal basso" per far maturare una reciproca fiducia e la comune consapevolezza che, per affrontare le sfide che ci pongono i cittadini e le varie autorità preposte al controllo ed alla regolazione dei nostri settori idrici e ambientali, è necessaria una forte sinergia almeno nelle strategie generali che solo una realtà sovraordinata tipo "*holding*" può dare. Ovviamente tutto questo salvaguardando in ogni caso la piena autonomia dei Gestori nei loro ambiti.

In quest'ottica abbiamo concluso due **Contratti di Rete**, uno nel 2018 denominato "**Unione Idrica Marche**" con Tennacola spa, ASTEA S.p.A. e Centro Marche Acque S.r.l., e un altro nel 2019 denominato "**Risorse Idriche e Ambientali Marche**" con l'ASITE S.u.r.l. e Acquambiente S.r.l.

Da queste iniziative sono scaturiti due contratti di servizio informatico per la gestione e la fatturazione delle utenze e di servizio di sportello telefonico clienti sia per Tennacola, già operativo dal 2021, che per AcquAmbiente, in corso di sviluppo. I servizi sono veicolati da CIIP S.p.A., con software proprietario, mediante i propri Servizi Informatico e Clienti.

Un'altra collaborazione frutto del contratto di rete è stata anche la realizzazione di due nodi di interconnessione acquedottistica tra Tennacola e CIIP S.p.A. per un mutuo soccorso in caso di carenza idrica.

Un'esperienza interessante è stata anche la collaborazione intrapresa con altri 6 gestori delle ATO 4 e 3 per la gestione dei rapporti con il Consorzio di Bonifica delle Marche.

Anche la realizzazione dell'interconnessione idrica "Anello dei Sibillini" può contribuire a dare vita a collaborazioni più strette e coordinate tra Gestori.

In sostanza sono ottimista sugli sviluppi della collaborazione tra Gestori pubblici che possono nascere dalle iniziative intraprese, ritenendo che il nuovo Consiglio di Amministrazione sicuramente continuerà a perseguire tale obiettivo.

LA GREEN ECONOMY, L'ECONOMIA CIRCOLARE E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Come ho già detto in altre occasioni, occorre saper coniugare continuità e innovazione e molte delle azioni intraprese dalle CIIP S.p.A., soprattutto quelle in campo ambientale già citate in precedenza, siano già attuative di una nuova visione di sviluppo sostenibile.

Stiamo introducendo notevoli elementi di potenziamento dei nostri sistemi informatizzati in campo gestionale sia delle reti che degli impianti nell'ottica di **creare un Water Management System** (WMS) e una **Control Room**. Non amo molto gli acronimi inglesi ma, in buona sostanza, il nostro sforzo si sta concentrando sulla acquisizione e il costante aggiornamento di più banche dati che rendono completa l'informazione sulle reti e gli impianti gestiti in campo acquedottistico, fognario e di depurazione.

Disporre della digitalizzazione di tutte le reti e dei sottoservizi concomitanti presenti nel sottosuolo significa, ad esempio, avere la possibilità di intervenire sulle strade soprattutto urbane in maniera da ridurre costi di progettazione e riserve delle ditte esecutrici dei lavori.

È chiaro che mettendo a punto un modello gestionale che integri il nostro Sistema Informativo Territoriale, il software gestionale (IRIS), il Telecontrollo, il completamento della distrettualizzazione della rete idrica, con le tecniche satellitari di ricerca perdite e analisi del suolo, nonché la gestione degli ordini di lavoro dei nostri operai e le attività di investimento che andiamo realizzando, ci consentirà di ottenere un asset di dati che ci permetterà di fare l'atteso salto gestionale passando da un approccio interventista ad uno di tipo preventivo.

Molte di queste informazioni sono già disponibili e utilizzate in azienda ma la realizzazione del WMS e della Control Room, consentiranno il pieno e coerente sviluppo delle informazioni e delle conseguenti azioni operative da pianificare. Abbiamo pensato di accelerare questo processo con una gara pubblica per definire un accordo quadro del valore di 14.5 milioni di euro finalizzato all'acquisizione dei servizi e dei relativi finanziamenti. Riteniamo che ci siano buone possibilità di acquisire fondi dal PNRR. L'accordo quadro è stato aggiudicato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese, la cui mandante è la ditta Tecnoart.

Un altro tassello importante al nuovo sistema di controllo e di gestione è la telelettura dai contatori delle utenze fornite. Anche qui siamo in fase sperimentale sul campo per individuare il miglior fornitore e realizzare il relativo software di gestione.

Si pensi poi all'indubbio vantaggio di avere una Control Room in cui disporre in tempo reale di tutte queste informazioni, monitorarle e consentire al personale di intervenire da remoto per governare i processi di gestione delle condotte e degli impianti. Già oggi, con gli strumenti di cui disponiamo anche se non "aggregati" tra loro, abbiamo la possibilità di intervenire tempestivamente e con evidenti economie di costo.

GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI IN 12 ANNI DI GESTIONE

Rispetto al 2010 in cui sono stato nominato Presidente lascio un'azienda solida e ben strutturata. Oggi la CIIP S.p.A.:

- dispone di una dote di 15 anni in più di affidamento del servizio;
- ha incrementato di 60 milioni il patrimonio netto passando da 88 milioni del 2010 a 148 milioni del 2021;
- dispone di finanziamenti a fondo perduto per 87.3 milioni di euro;
- ha acquisito la capacità di realizzare gli investimenti pianificati dell'EGATO n. 5., riuscendo ad investire più di 20 milioni di euro l'anno;
- ha attuato un costante e generale miglioramento delle infrastrutture gestite e/o realizzate;
- ha attuato una continua implementazione delle tecnologie utilizzate e dispone di ottime strutture operative;
- ha aumentato i propri standard della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro del proprio personale ottenendo la certificazione ISO 45001;
- ha sempre reinvestito gli utili conseguiti per le attività del servizio idrico e le poche entrate extra tariffarie sono state sempre spese nel servizio gestito contenendo le tariffe.

Tutti obiettivi ottenuti con un management interno e una dotazione organica rimasta in questi 12 anni pressoché costante.

Accanto a questi concreti risultati spero di aver lasciato al management aziendale il giusto approccio industriale alle problematiche che dovrà affrontare in futuro.

Non sono stati anni semplici, la crisi finanziaria, il terremoto, la crisi idrica più grave degli ultimi 40 anni, la pandemia da COVID-19. Tutte problematiche che, facendo "squadra" con tutti - Consiglio di Amministrazione, management e personale - siamo riusciti ad affrontare con successo.

Spero anche, insieme a tutta la struttura, di aver contribuito a consolidare nei nostri stakeholder la convinzione di avere a che fare con un'azienda che deve gestire in modo industriale un servizio primario quale l'idrico. In quest'ottica torno a ribadire la necessità che maturi in tutti la convinzione che difendere ciascuno il proprio "orto" non è una politica vincente. Un'azienda pubblica "in house" inoltre non può essere vista solamente come finalizzata a svolgere adempimenti burocratici e attività di routine. È necessario, al contrario, favorire la sua crescita e la sua capacità di operare portandola agli standard delle altre realtà industriali del settore governate da privati. Solo in questo modo l'acqua, bene comune, è e resterà pubblica e l'accresciuta capacità industriale porterà indubbi benefici sul costo che i cittadini debbono sostenere per il servizio. In quest'ottica occorre favorire la collaborazione organica dei Gestori del SII delle Marche centro sud che hanno medesimi bacini idrici e problematiche comuni.

A conclusione di queste riflessioni voglio ringraziare di cuore tutti i sindaci che con me si sono succeduti al governo della società e che mai hanno fatto mancare il loro convinto sostegno alle iniziative e agli obiettivi che la CIIP S.p.A. ha posto in campo e perseguito.

Un ultimo grato pensiero oltre che al management va al personale operaio della nostra azienda che, silenziosamente e con competenza, ha consegnato un servizio di qualità ai nostri cittadini utenti anche nei periodi più critici.

1

L’AZIENDA

59
Comuni serviti

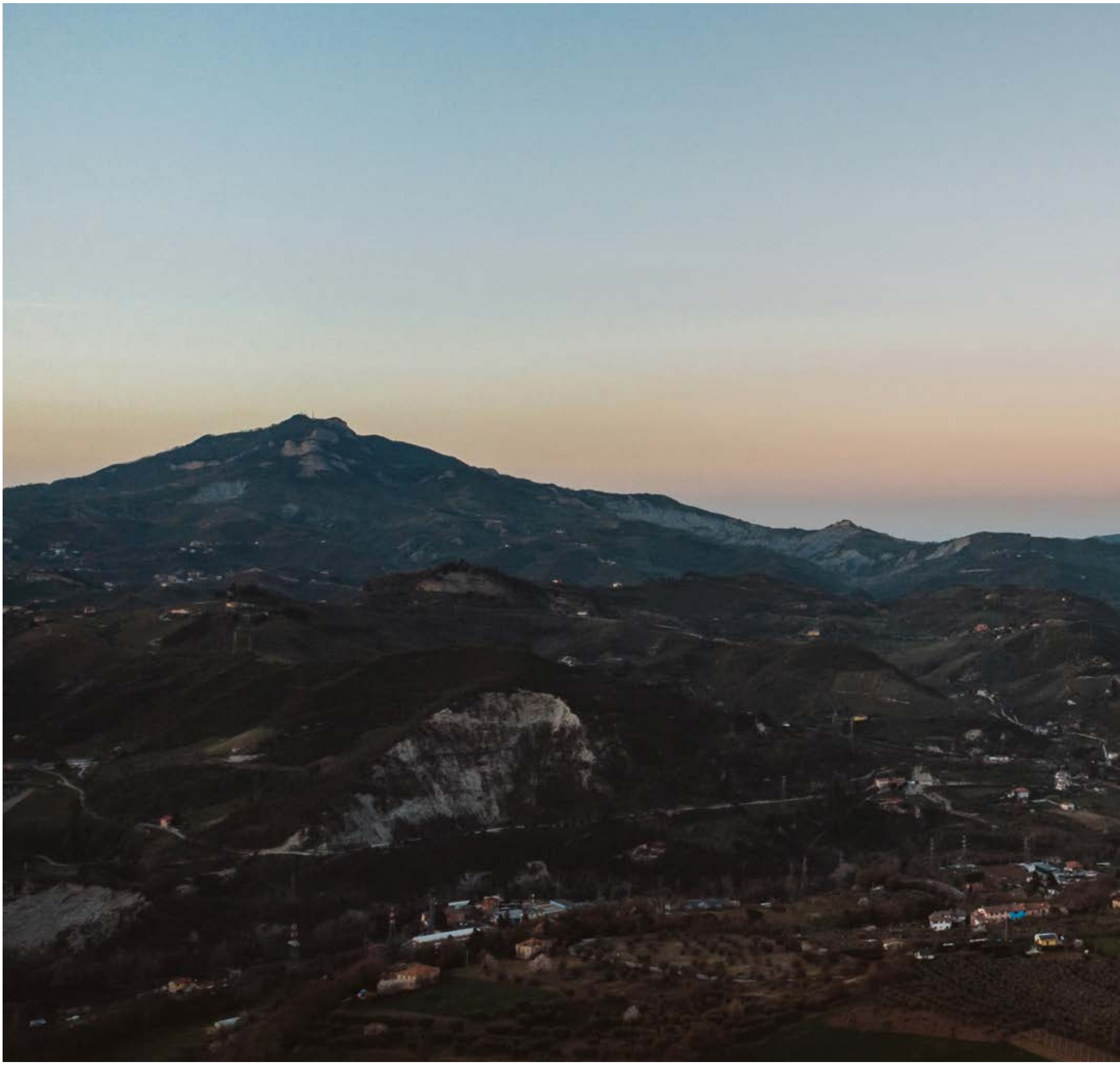
415.000
Abitanti serviti

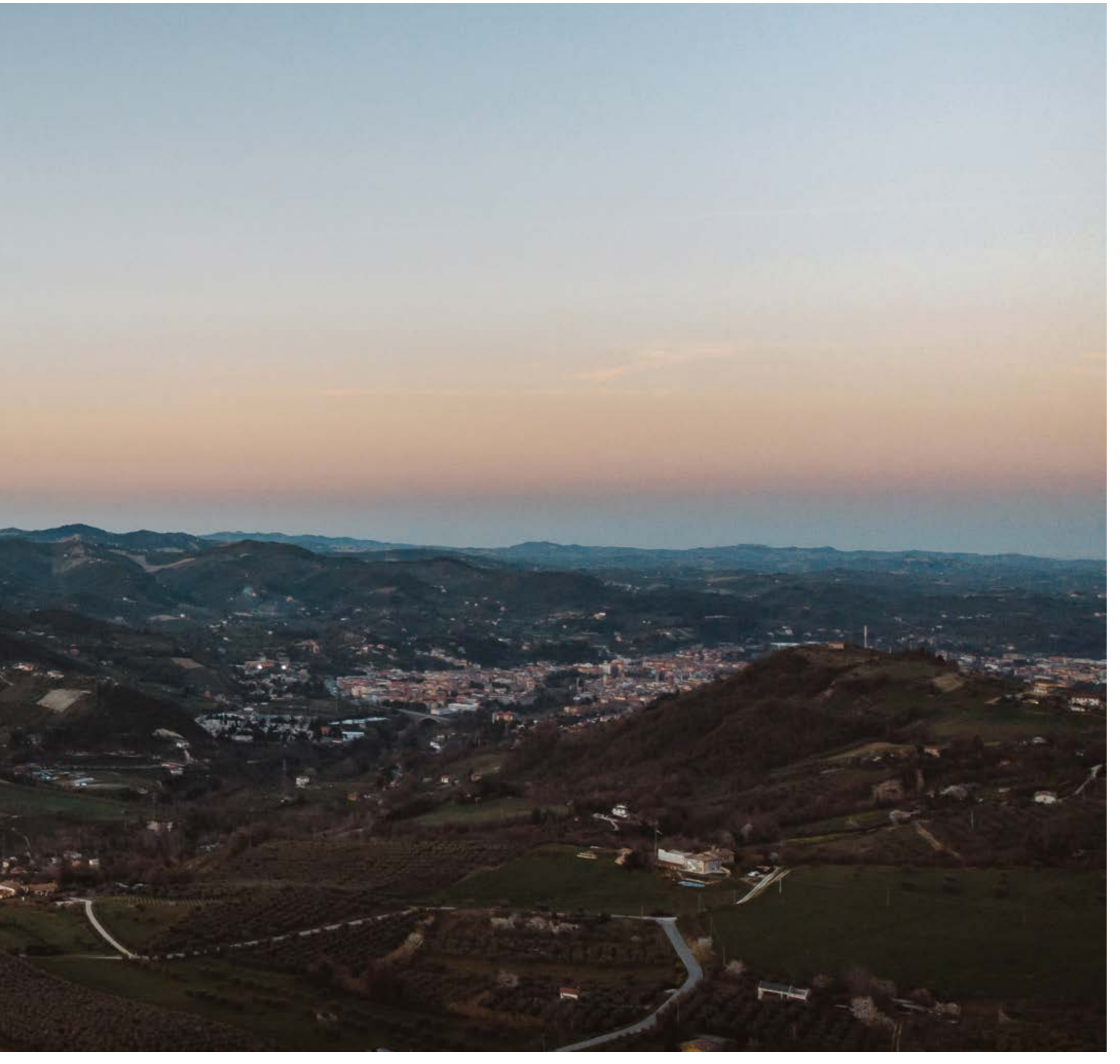
178.746
Utenze servite

242
Dipendenti

La CIIP S.p.A.

- Ha ottenuto **finanziamenti** a tassi agevolati per **68 milioni** di euro garantendo la bancabilità del Piano d'Ambito 2012-2032;
- ha prolungato il periodo di gestione di 15 anni portando la durata della **concessione al 2047** e ha prolungato la durata della **società al 31/12/2100**;
- ha incrementato di **60 milioni** il patrimonio netto passando da 88 milioni del 2010 a 148 milioni del 2021;
- ha conseguito un generale miglioramento delle infrastrutture gestite investendo ben **223 milioni in 12 anni**;
- ha realizzato una media di investimenti annui di **19 milioni** contro 7 milioni del periodo 2003-2009;
- ha creato un indotto di circa 915 unità di cui 673 esterne con un incremento del **40%** rispetto al 2010;
- ha sottoscritto **2 Contratti di Rete** (Unione Idrica Marche, Risorse Idriche e Ambientali Marche) per la realizzazione di sinergie tra gestori limitrofi Tennacola, Astea, AcquAmbiente, FermoAsite;
- ha reperito finanziamenti a fondo perduto per **87,3 milioni** per realizzare le opere;
- ha **sempre reinvestito gli utili** conseguiti per le attività del Servizio Idrico e le poche entrate extra tariffarie sono state sempre spese nel servizio gestito contenendo le tariffe.





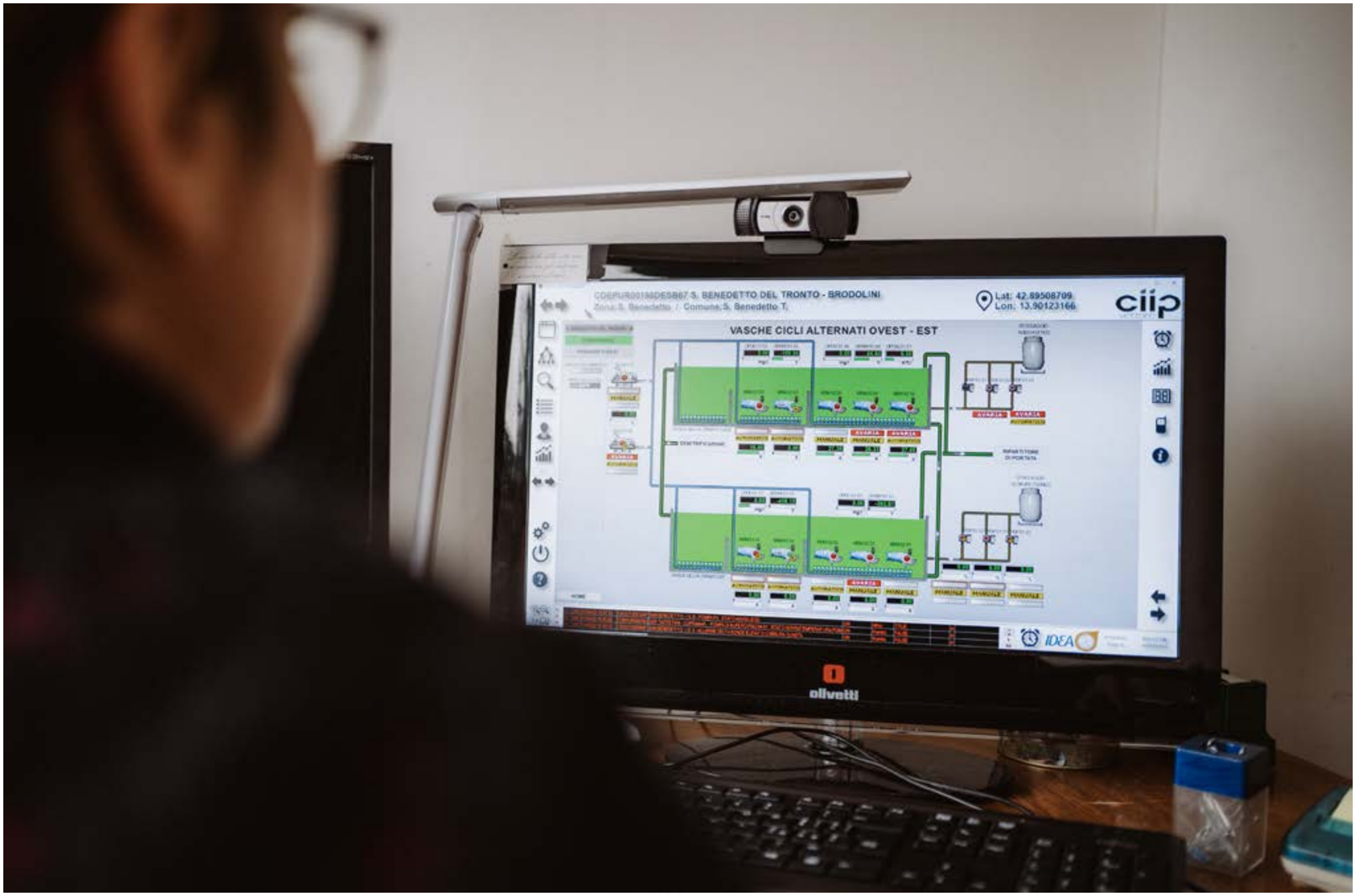
CIP
vettore

Sala assembleare nella sede di Ascoli Piceno

ODL_RIPARAZIONE_DISTRIBUZI...
experience.arcgis.com/experience/20ef2bc4b154dd8f9e3e8d88c8246f2c
Montemonaco
CIP SPA - ODL DI RIPARAZIONE SU RETE DI DISTRIBUZIONE IDRICA
(attività A030 A031 A040 A041)
Roccafluvione
Palisco
Arquata del Tronto
Acquasanta Terme
Pescara del Tronto
3 km
2 mi

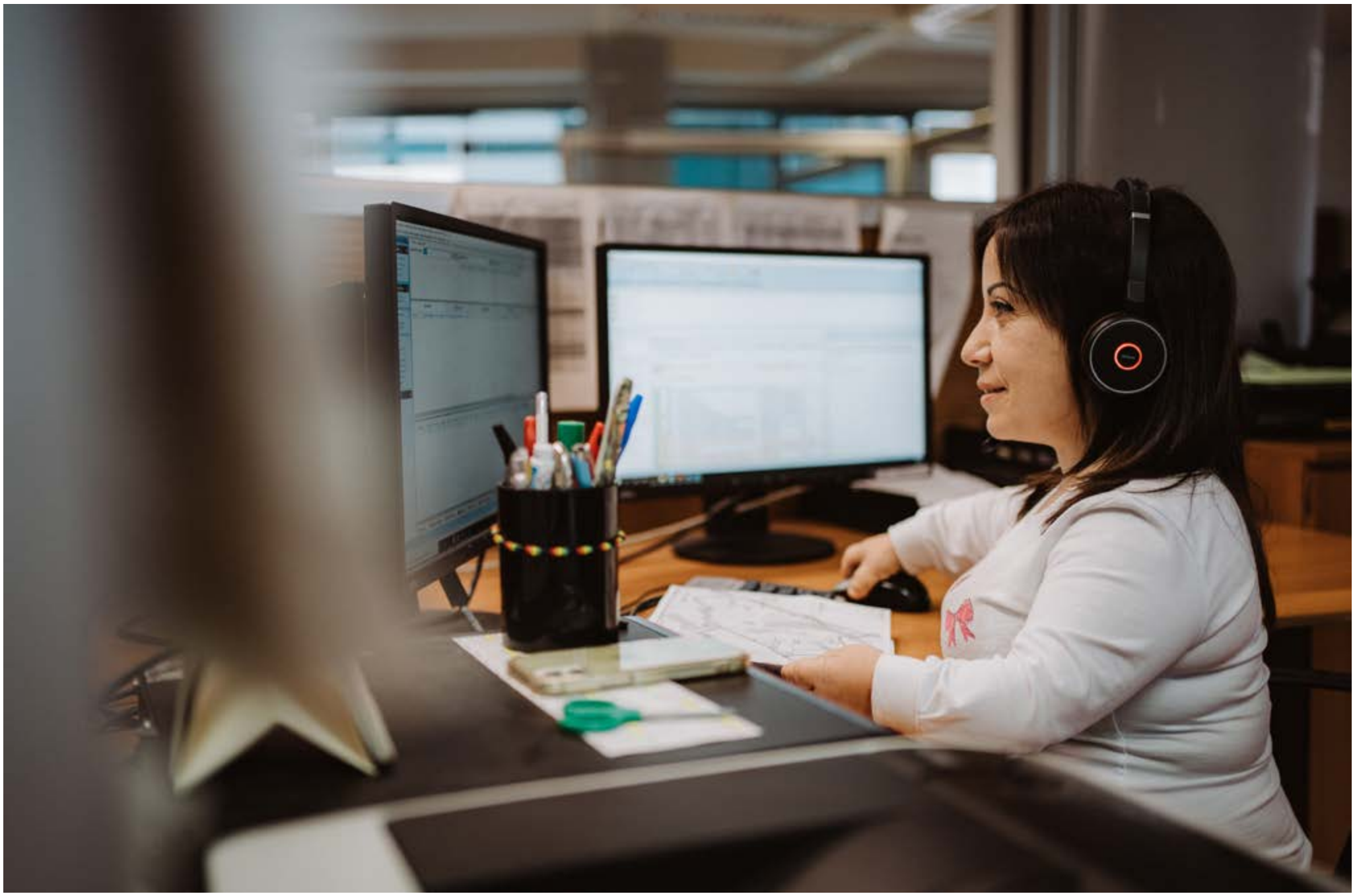
2
3
Castel d'Ajuda

PIEMA CUCCHIARO
INTERC. 02
ALLACCIO GUALDO



Sistema di telecontrollo

Operatore Call Center



Operatore Call Center

2

I LUOGHI DELL'ACQUA

CIIP S.p.A. acquedotto

73
Sorgenti

792
Serbatoi

6.431
Km di rete idrica
compresi allacci

4
Impianti di soccorso
Castel Trosino – Fosso dei Galli – Santa Caterina – Petritoli/Carassai

70
Milioni di opere entrate in esercizio
anni 2010-2021

391
Nodi telecontrollati
+ 229 nodi rispetto al 2010

ciip

A fianco: tecnico del servizio adduzione.
In alto: ingresso galleria sorgente
Pescara del Tronto,
Comune di Arquata.

Sorgente Pescara del Tronto,
vasca di partenza.

Tecnico del servizio adduzione all'interno della galleria della sorgente Pescara del Tronto.

Sorgente Pescara del Tronto, grotta con cascata.

Sorgente Pescara del Tronto, grotta.

A fianco: Foce di Montemonaco.
In alto: ingresso alla sorgente
Foce di Montemonaco.

Sorgente Foce di Montemonaco,
ingresso della galleria.

Tecnico operativo del servizio adduzione

Tecnico operativo del servizio adduzione

Galleria sorgente Sasso Spaccato,
Comune di Montegallo.

ciip
ciip

A fianco: Tecnico operativo
del servizio adduzione.
In alto: manovra in sorgente.

3

LA DEPURAZIONE

Gestione delle acque reflue

67
Milioni opere entrate in esercizio
anni 2010-2021

203
Impianti di sollevamento

2.353
km rete fognaria gestiti
compresi allacci

Depurazione delle acque reflue

365
Depuratori gestiti *di cui* **23** **Depuratori**
(+224.000 AE) ripresi in gestione da PicenAmbiente e Piceno Consind ottenendo economie di gestione del 20%

27
Fosse Imhoff

+8,94
Percentuale di utenze servite con fogna e depurazione rispetto al 2010
+11.850 utenze servite

6
Bandiere blu dei Comuni costieri serviti dalla CIIP

17
Milioni per la definitiva soluzione delle infrazioni europee
primi nella Regione Marche

42
Milioni per opere entrate in esercizio
anni 2010-2021

10.000
Tonnellate medie annue di fanghi prodotti negli anni 2010-2021
nonostante l'incremento degli impianti gestiti e delle utenze servite, grazie alla continua implementazione delle tecnologie utilizzate

Vista panoramica del fiume Tronto

Impianto di depurazione Brodolini, San Benedetto del Tronto.

Impianto di depurazione Basso Tenna, Fermo.

Impianto di depurazione Brodolini,
San Benedetto del Tronto.

ciip

A fianco: tecnico del servizio depurazione.
In alto: impianto di depurazione
Basso Tenna, Fermo.

A fianco: impianto di depurazione
Brodolini, San Benedetto del Tronto.
In alto: tecnico operativo.

Impianto di depurazione Brodolini, San Benedetto del Tronto.

Sedimentatore secondario dell'impianto
di depurazione Brodolini,
San Benedetto del Tronto.

Tecnico operativo del servizio depurazione

Vista panoramica dell'impianto di depurazione Brodolini e della foce del fiume Tronto, San Benedetto del Tronto.

Vista dall'alto del sedimentatore secondario

ciip

A fianco: tecnico operativo
del servizio depurazione.
In alto: vista panoramica
dall'impianto.

Vista dall’alto dell’impianto di depurazione Salvano, Fermo.

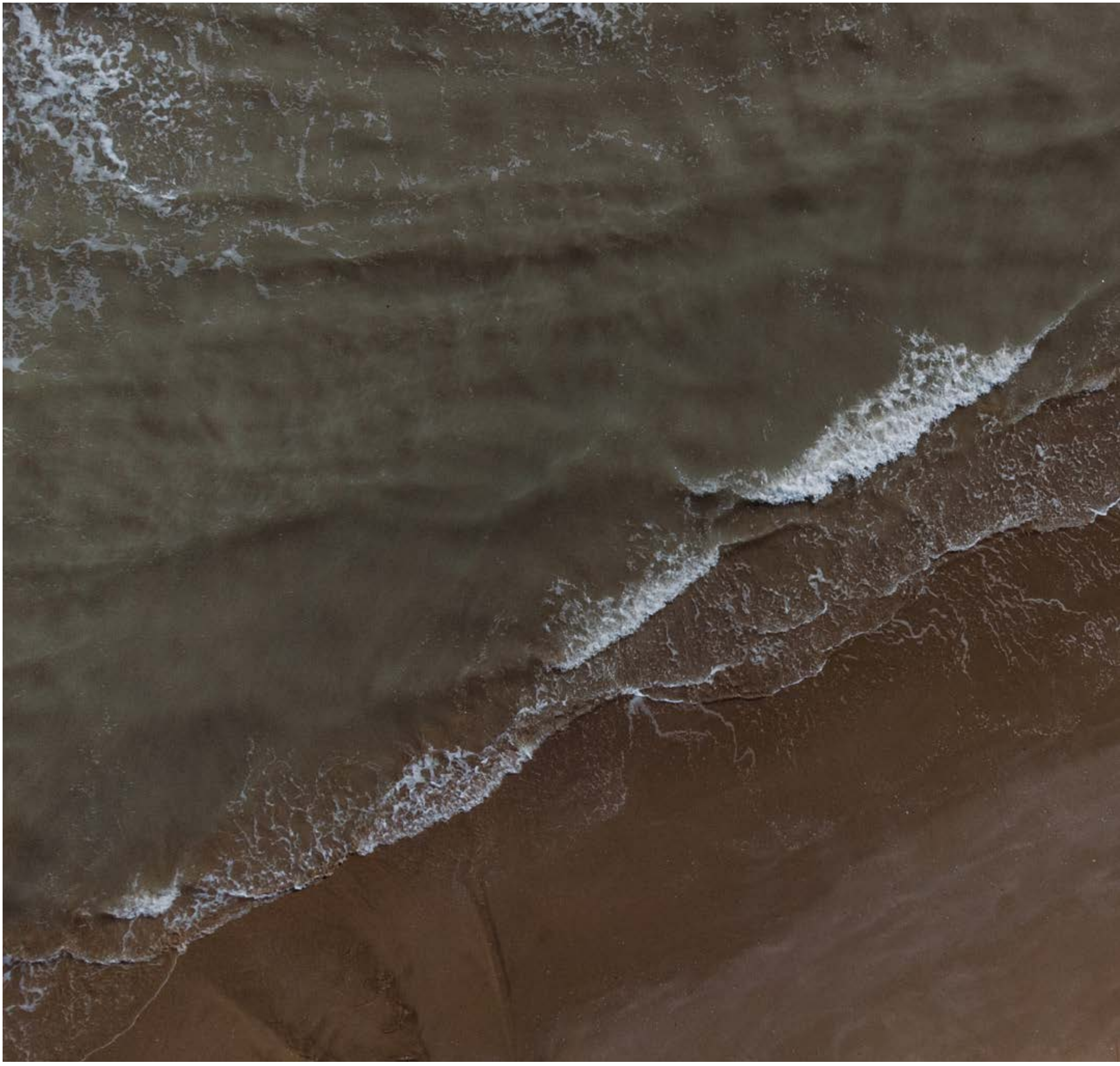
A fianco: vasca biologica dell'impianto di depurazione Salvano, Fermo.
In alto: pannello di controllo dell'impianto di depurazione Brodolini, San Benedetto del Tronto.

Acqua in uscita dall'impianto
di depurazione

Tecnico operativo del servizio depurazione

A fianco e in alto: acqua in uscita dall’impianto di depurazione Brodolini

Vista panoramica della foce del fiume Tronto



4

GLI IMPIANTI DI SOCCORSO

Sisma

4
Milioni per fronteggiare la prima fase emergenziale

33
Comuni interessati dal sisma
23% delle utenze servite

228
Milioni di investimenti nel Programma degli Interventi incrementato a causa del sisma

Crisi idrica

Garantita la continuità del servizio evitando danni alla vocazione turistica del territorio servito

6
Anni di crisi idrica

1
Milione per la realizzazione di 2 pozzi in località di Pescara d'Arquata
100 l/s

- 56 %
Riduzione delle portate rispetto alle concessioni

6
MIlioni per potenziamento dei 3 impianti di soccorso esistenti
Fosso dei Galli – Santa Caterina – Petritoli/Carassai

4
Milioni per la realizzazione dell'impianto di soccorso di Castel Trosino
150 l/s

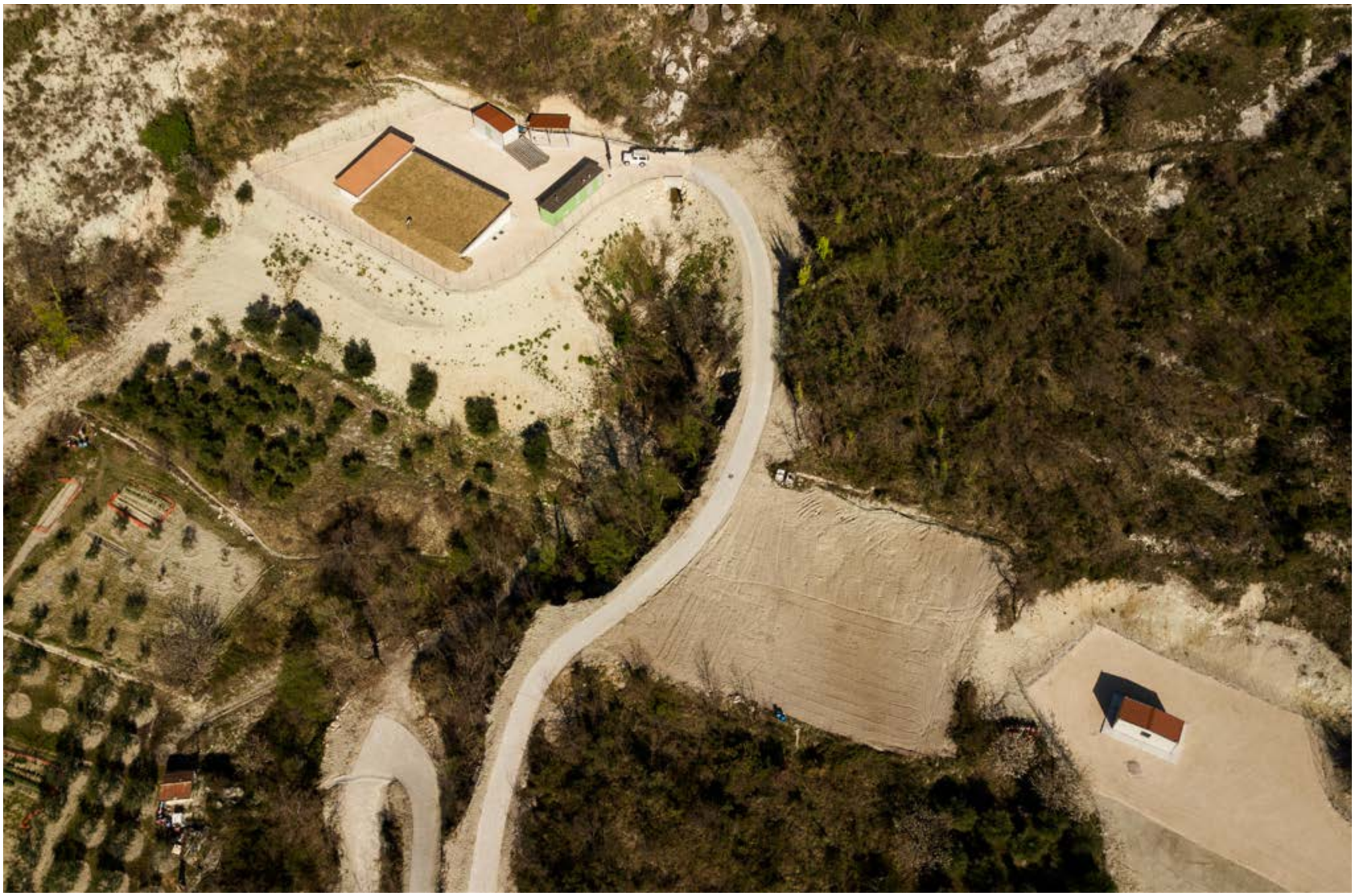
13
Milioni per fronteggiare la crisi idrica
dal 2016-2021

Filtri a sabbia dell'impianto
di soccorso Fosso dei Galli,
San Benedetto del Tronto.

Tecnico operativo del servizio adduzione

Sezione di ingresso al trattamento
di potabilizzazione. Impianto di soccorso
Fosso dei Galli, San Benedetto del Tronto.

Tecnico operativo del servizio adduzione



Vista panoramica dell'impianto di soccorso di Castel Trosino, Ascoli Piceno.

Vasca di arrivo dai pozzi di captazione.
Impianto di soccorso di Castel Trosino,
Ascoli Piceno.

A fianco e in alto: sistema di debatterizzazione.
Impianto di soccorso di Castel Trosino,
Ascoli Piceno.

Filtri a carboni attivi dell'impianto
di soccorso Santa Caterina,
Fermo.

Tecnico del servizio reti

clip

A fianco e in alto:
Tecnici operativi del servizio adduzione

5

LE FORZE IN CAMPO

7 milioni per acquisire e potenziare 5 sedi operative al fine di meglio servire il territorio e la cittadinanza

Mantenimento delle certificazioni ISO 9001 e ISO 14001

Acquisizione della certificazione ISO 45001 aumentando gli standard della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro del proprio personale

Dotazione organica costante negli anni 2010-2021

clip
vettore

clip

STOP
HITACHI

NEW HOLLAND

HAUBER
GRUPPO PALIN

HITACHI
0-24

MAURO

6

IL FUTURO

Finanziamenti e investimenti per il futuro

1

Milione per l'implementazione di sistemi di riutilizzo di acque reflue depurate

23

Milioni per la mappatura delle reti del SII e di tutti gli altri sottoservizi interferenti, ricerca perdite e l'installazione di ionizzatori elettronici

di cui 20 milioni richiesti a finanziamento con il PNRR

94

Milioni per la realizzazione del Nuovo Acquedotto del Pescara

di cui 27 milioni finanziati dal MIMS

0,5

Milioni per l'installazione di sistemi di produzione di energia rinnovabili

5

Milioni per la realizzazione dell'impianto di essiccamento fanghi presso il depuratore Basso Tenna e sistema di produzione di gessi presso impianto di depurazione Brodolini

36

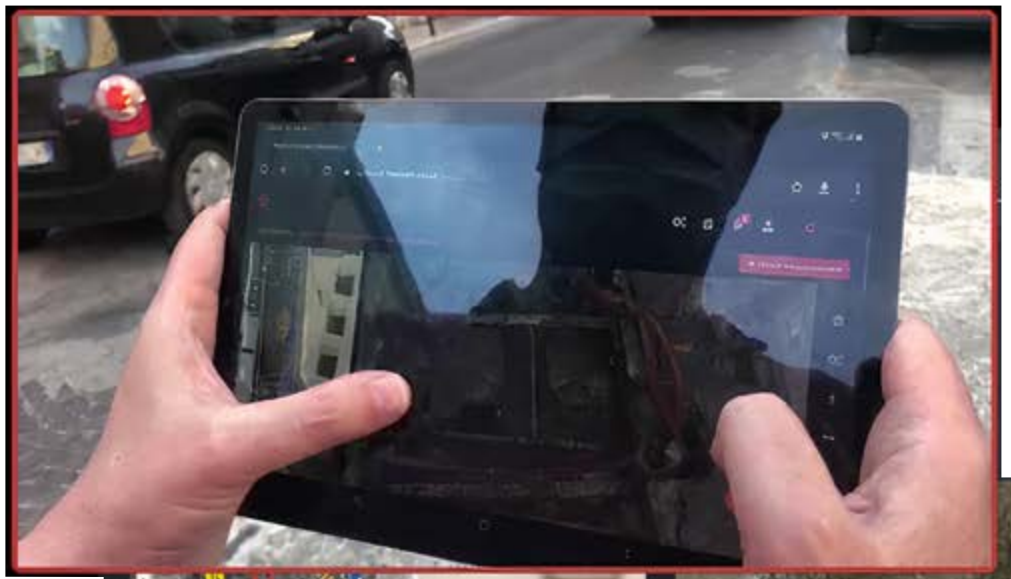
Milioni per l'interconnessione acquedottistica Anello dei Sibillini a servizio delle ATO 5, 4 e 3.

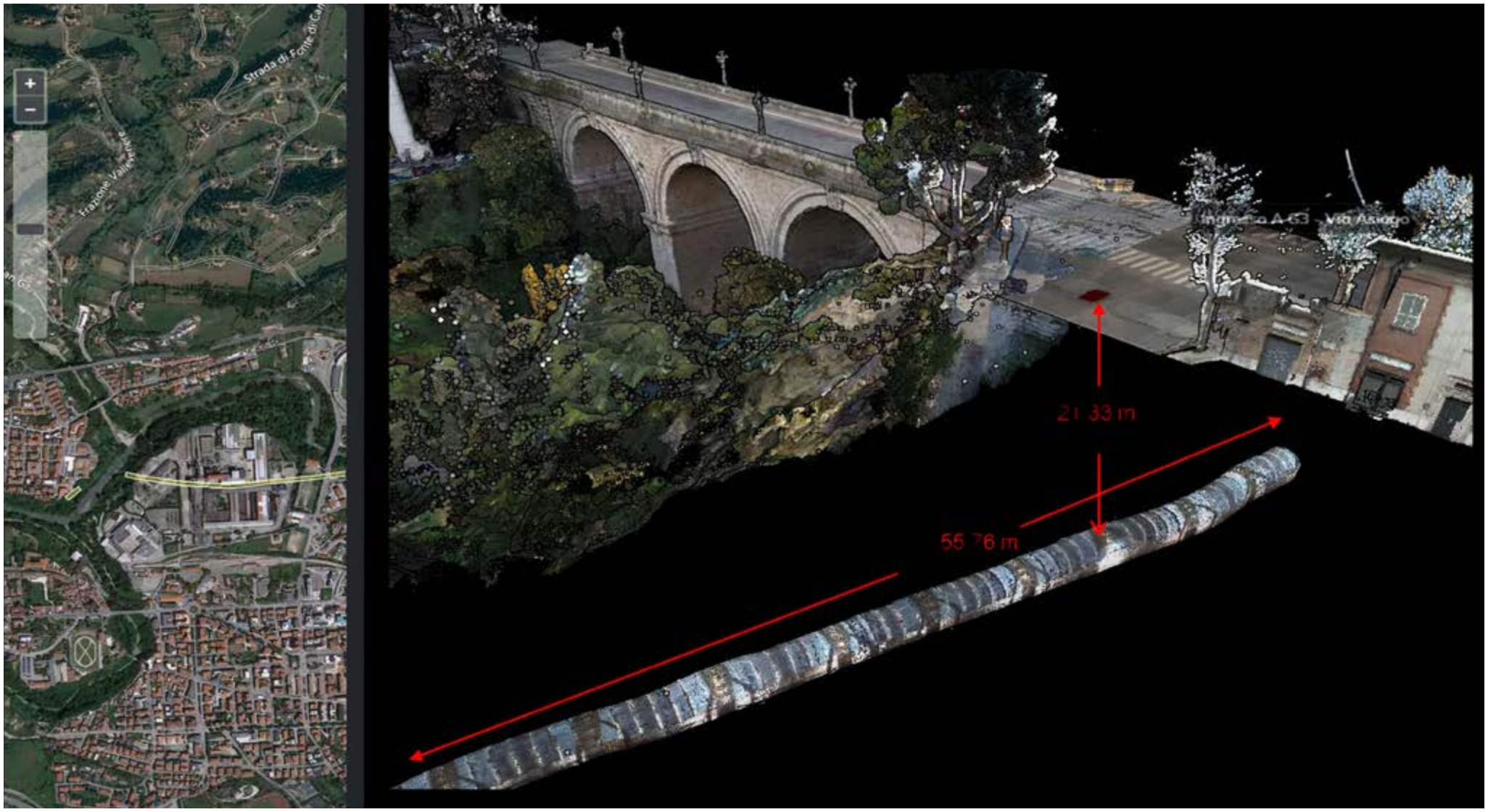
Finanziati dall'ARERA e dal MIMS

Reti e manufatti

RICOGNIZIONE E DIGITALIZZAZIONE

L'obiettivo che si prefigge la CIIP è quello di **ottimizzare la rete idrica** attraverso la digitalizzazione, modellazione, distrettualizzazione e la ricerca perdite, attività finalizzate ad una **migliore gestione e analisi dati**. Ottimizzare la rete idrica non significa solo **risparmiare acqua** ma anche **energia**, efficientando il servizio, migliorando la customer experience, garantendo un'acqua buona, sostenibile e sicura. Lo scopo di tale attività è finalizzata alla creazione di una **Control Room aziendale** che permetta di **monitorare in tempo reale** la rete e di poter estrapolare e analizzare i dati di gestione. La **restituzione digitale del rilievo** effettuato nei comuni gestiti dalla CIIP consentirà di mettere a disposizione delle Amministrazioni una **piattaforma di visualizzazione e consultazione** ai fini della programmazione e pianificazione territoriale.
Sulla base delle esperienze maturate si evidenzia che le attività di rilevazione programmate potranno consentire di avere la **completa mappatura di tutti i sottoservizi esistenti** (acqua, fogna, gas, fibra ottica, Enel e condotte fuori servizio) lungo tutta la viabilità oggetto del rilievo nonché permetteranno di realizzare **progetti di monitoraggio** di manufatti/zone sensibili (ponti, gallerie, dissesti idrogeologici etc...).



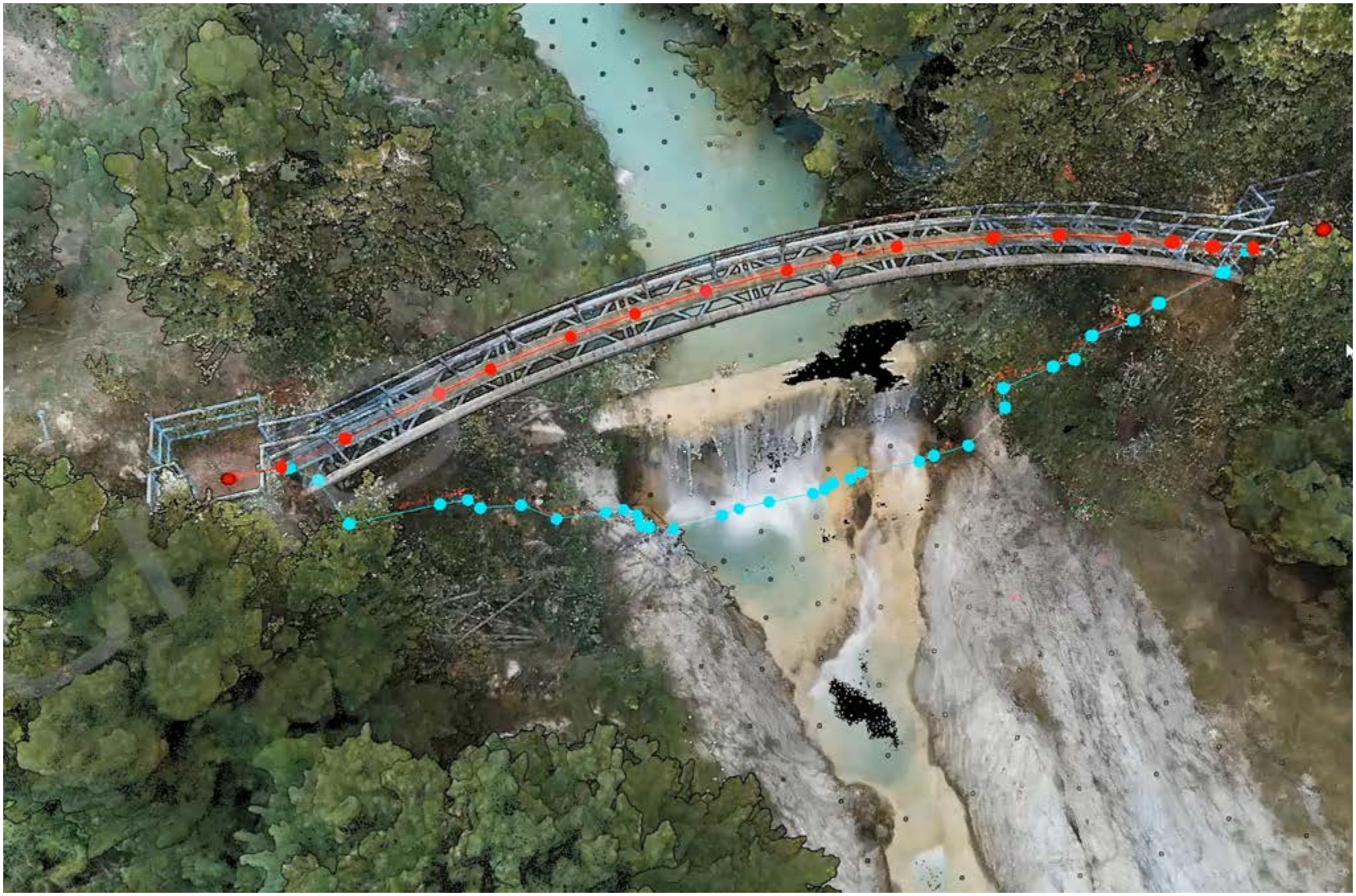

Strada di Fonte di Ca
Frazione Valle Verde
21.33 m
55.76 m

Rilievo con tecnologia laser scanner (nuvola di punti)
del sollevamento idrico di Capodacqua

In alto e nelle pagine seguenti: rilievo con drone LiDAR e tecnologia laser scanner (nuvola di punti) di ponti-tubo acquedottistici

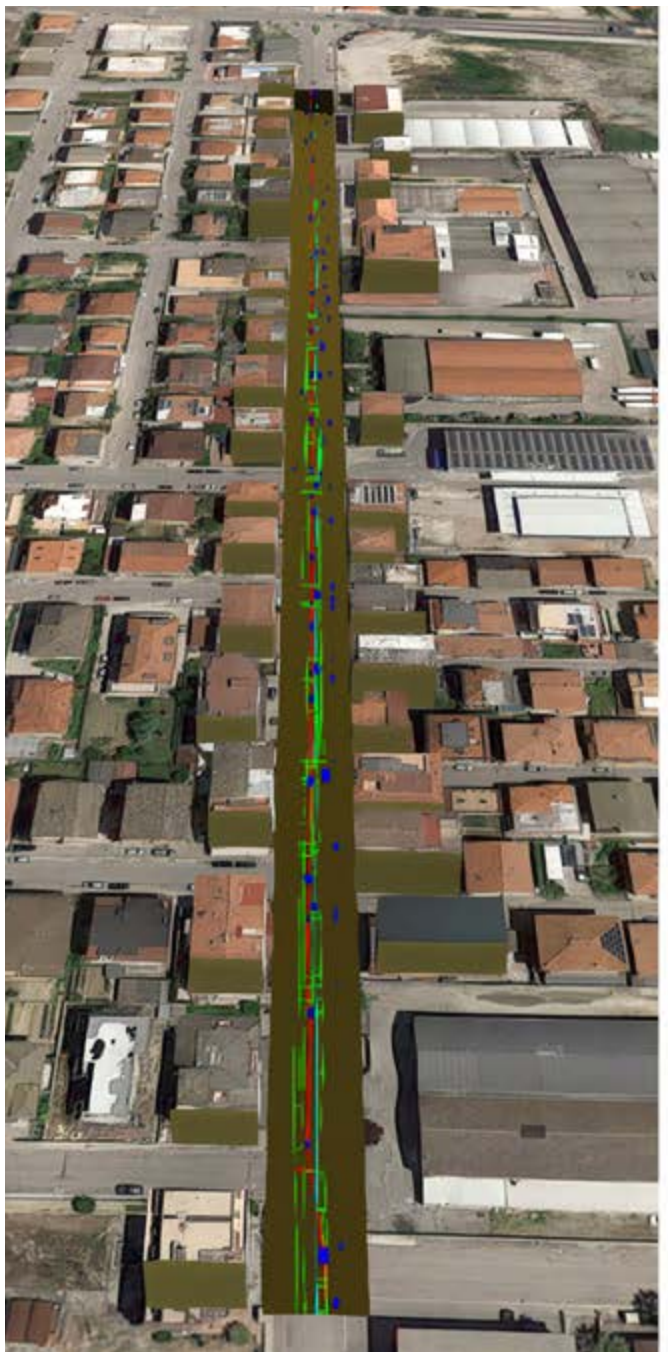
Strada Statale 4
LAGO

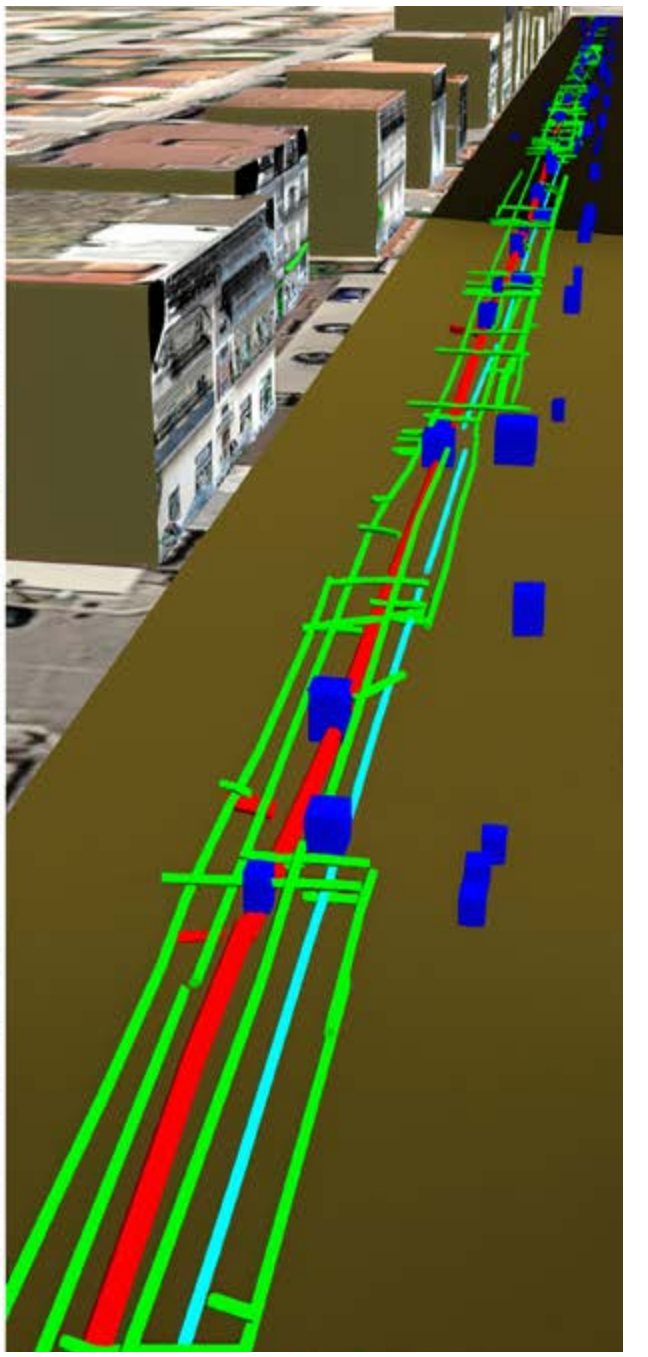
Strada Statale 4
LAGO
13.29 m

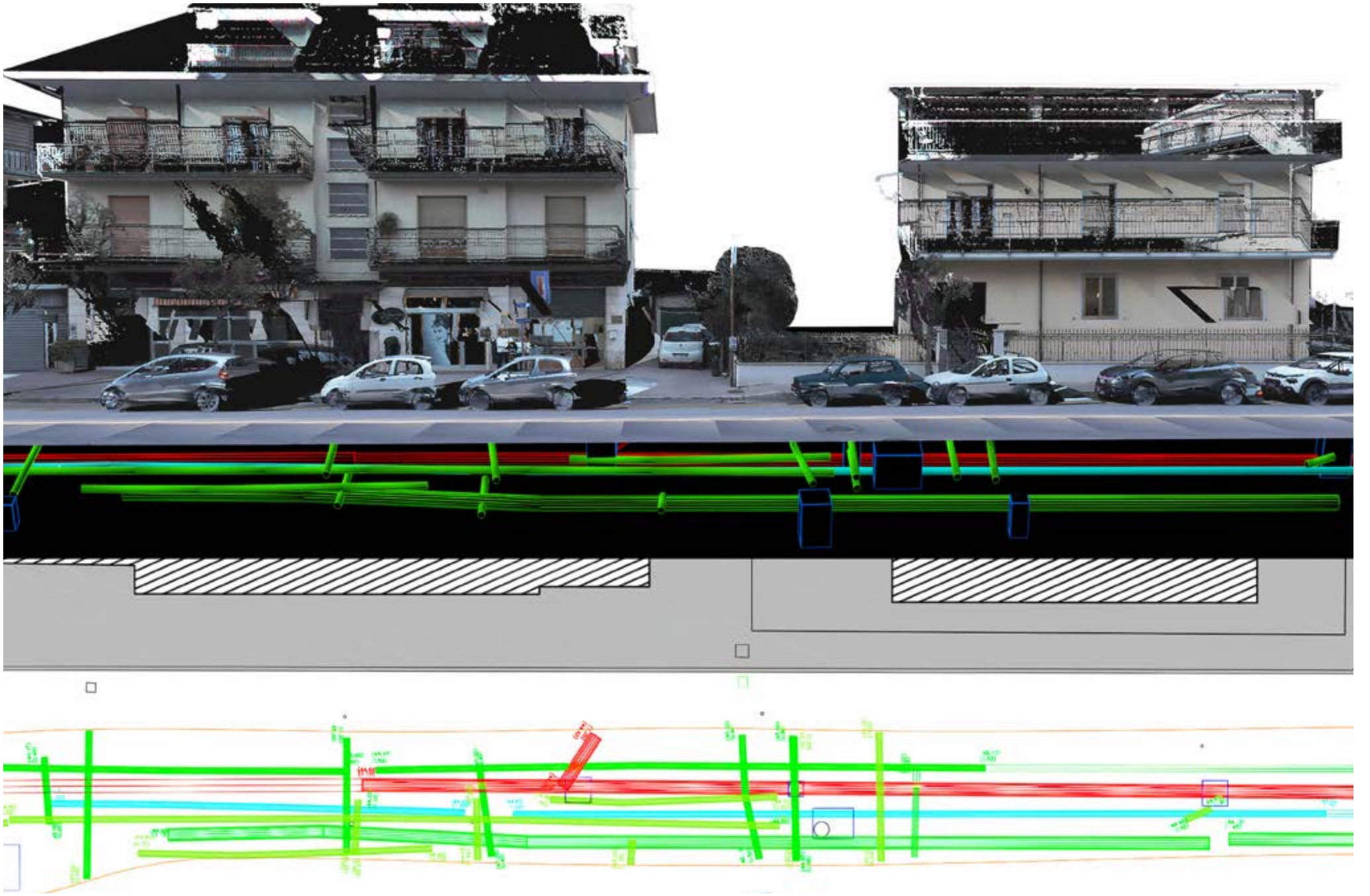


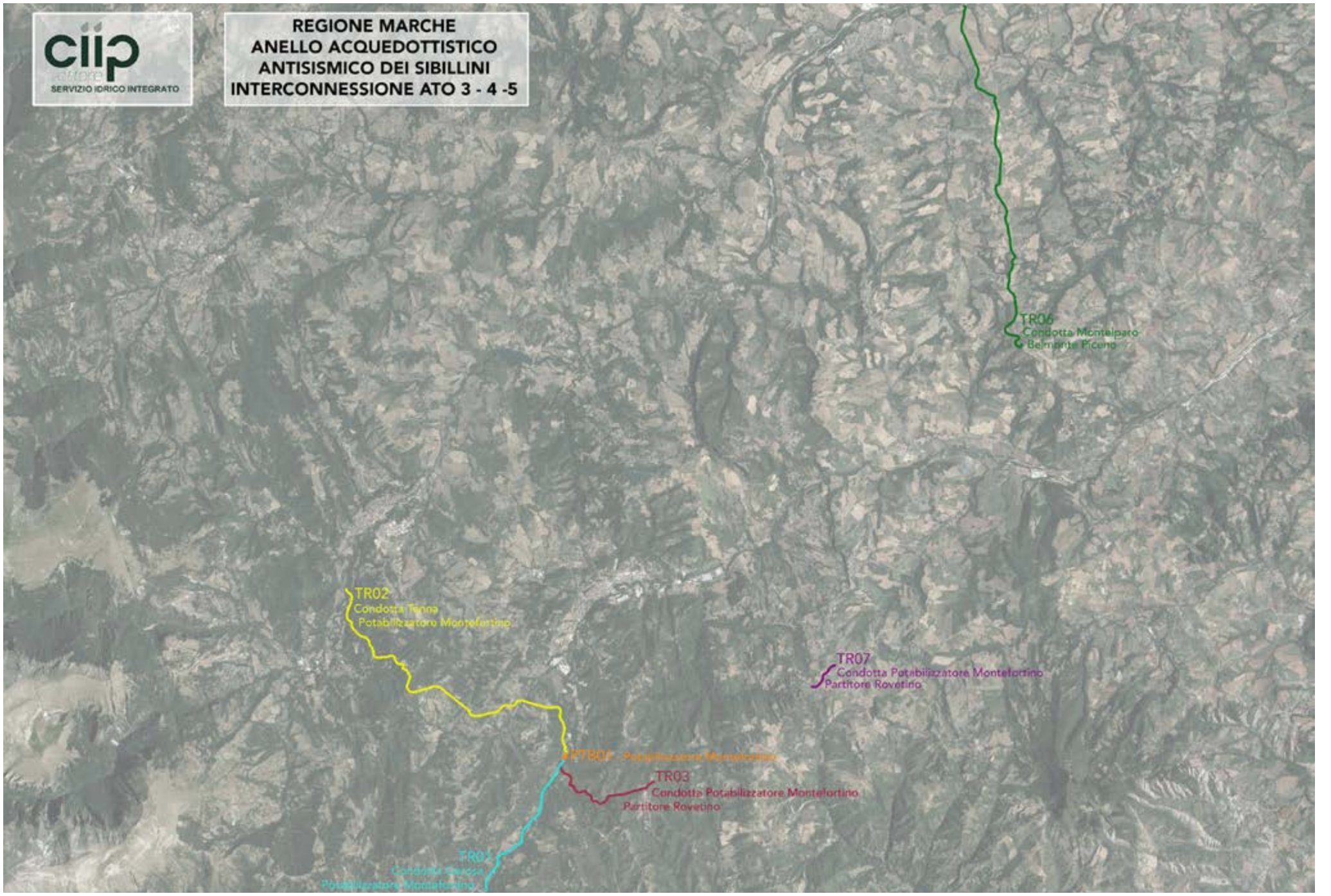
Rilievo con tecnologia laser scanner (nuvola di punti) della sorgente Capodacqua

Rilievo con tecnologia laser scanner (nuvola di punti)
della sorgente Pescara







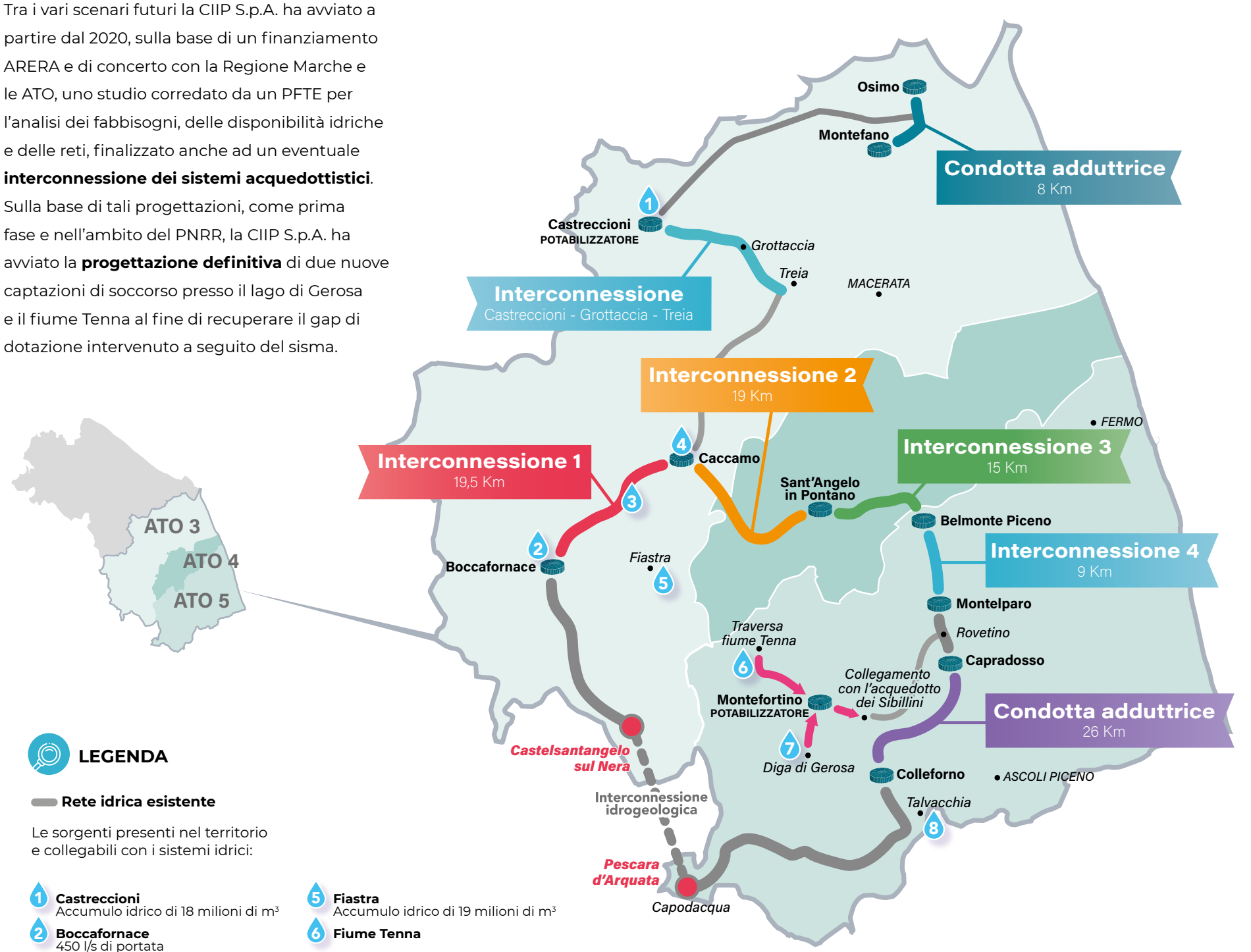


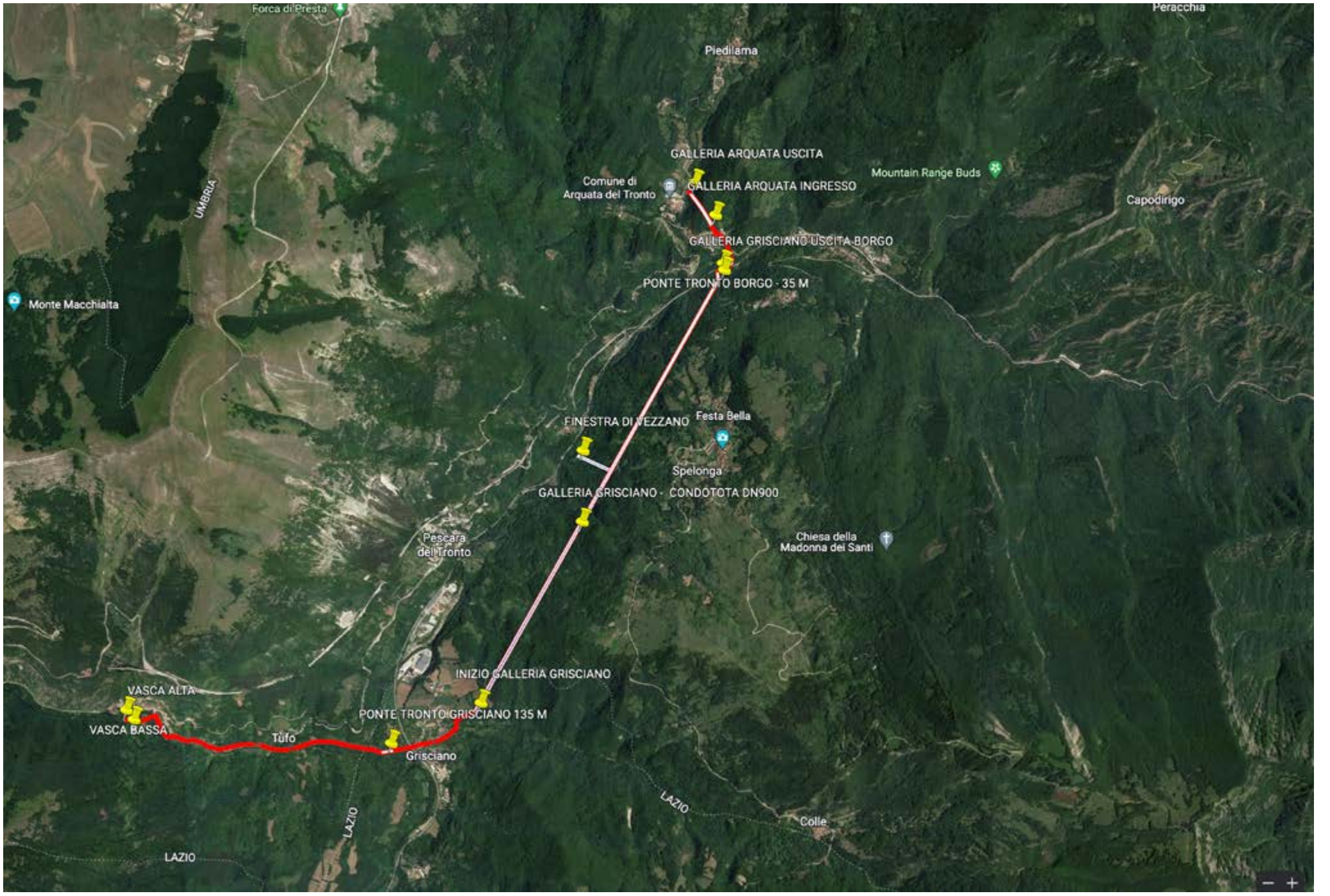
Progetto di interconnessione
Sistemi Acquedottistici degli ATO
3, 4 e 5 della Regione Marche.

Anello dei Sibillini

L'INTERCONNESSIONE ACQUEDOTTISTICA

Tra i vari scenari futuri la CIIP S.p.A. ha avviato a partire dal 2020, sulla base di un finanziamento ARERA e di concerto con la Regione Marche e le ATO, uno studio corredato da un PFTE per l'analisi dei fabbisogni, delle disponibilità idriche e delle reti, finalizzato anche ad un eventuale **interconnessione dei sistemi acquedottistici**. Sulla base di tali progettazioni, come prima fase e nell'ambito del PNRR, la CIIP S.p.A. ha avviato la **progettazione definitiva** di due nuove captazioni di soccorso presso il lago di Gerosa e il fiume Tenna al fine di recuperare il gap di dotazione intervenuto a seguito del sisma.





Progetto di realizzazione dell'"Acquedotto del Pescara – Variante di tracciato e messa in sicurezza del tratto compreso tra Capodacqua di Arquata ed il Nodo del Monte Ascensione – Tratto Capodacqua Borgo D'Arquata".

NAP

LA GRANDE OPERA INNOVATIVA E ANTISISMICA DEL TERRITORIO

Il **Nuovo Acquedotto del Pescara** è un complesso sistema di manufatti e condotte che alimenta la rete idropotabile di Ascoli Piceno e di tutta la bassa valle del Tronto e che opera **in connessione con l'acquedotto dei "Sibillini"**:

Le sorgenti principali sono ubicate in località Capodacqua e Pescara del Tronto e le opere di captazione alimentano la linea acquedottistica realizzata negli anni '50, attraverso un susseguirsi di gallerie, ponti e scavi in trincea.

RINGRAZIAMENTI

Al termine di questo lavoro, che ripercorre gli ultimi anni della nostra azienda, è doveroso esprimere un sincero ringraziamento, non formale ma sentito, nato da una profonda stima maturata nel tempo, a tutti i dipendenti.

Altrettanto doveroso e sincero, il mio ringraziamento ai Sindaci che si sono alternati alla guida di questo nostro meraviglioso territorio e che hanno sempre sostenuto le scelte aziendali con fiducia e senso di responsabilità.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che nei diversi mandati si sono prodigati per sostenere lo sviluppo dell'azienda, esprimo anche a loro, un sincero e sentito ringraziamento.

Sono stato fiero di appartenere a questa realtà, che confesso, mi ha dato molto in termini di esperienza umana e professionale.

Poter ricoprire il ruolo di Presidente è stato un privilegio e un impegno costante che ha portato i suoi frutti: la CIIP oggi è una grande Azienda con solide radici pronta per affrontare le sfide del futuro.

Termino il mio mandato certo che saprete fare tesoro di una lunga storia.

Il presidente della CIIP S.p.A.
Giacinto Alati

Viale Marcello Federici 143, 63100 Ascoli Piceno, AP
www.gruppofas.eu - info@gruppofas.eu - www.faseditore.it
Tel. 0736.255656

Finito di stampare il mese di giugno 2022 da:
Via Antonio Gramsci 11, 63074
San Benedetto del Tronto, AP
0735.765035 - info@fastedit.it

ciip
vettore